POLITICA ESTERA

Il rapporto dell'OECE

Le molte e ambizioni speranze che i vari Tremelloni occidentali avevano riposto nella decantata «cooperazione economica europea» sono state bruciate proprio all'inizio del nuovo anno (molto carbone ci doveva essere nella calza per la befana di De Gasperi) con la rivelazione del rapporto fallimentare presentato dall'OECE a Washington.

L'OECE, com'è noto, è il Comitato per la cooperazione economica europea che ha il compito di coordinare, «nel superiore interesse dell'Europa», le varie bilancie commerciali dei paesi soggetti al regime del piano Marshall. Questo Comitato era stato incaricato nell'estate del '48 dall'amministrazione americana del piano Marshall (ECA) di elaborare e presentare per la fine dell'anno il piano quadriennale di ricostruzione europea.

L'OECE ha rispettato i tempi e puntualmente ha presentato un programma che suona però aperta confessione di fallimento: 1) nessun coordinamento è stato possibile realizzare fra le economie europee. Il piano Marshall non ha attenuato le contraddizioni economiche europee, ma ha finito per inasprirle vieppiù; 2) al termine dei quattro anni, malgrado le euforiche previsioni del giugno scorso, l'economia europea presenterà un deficit di ben tre miliardi di dollari.

Il piano quadriennale avrebbe dovuto portare ad una intensificazione ed armonizzazione degli scambi commerciali fra i vari paesi aderenti al piano Marshall, ma il «piano d'austerità» britannico invece di contemplare, come era nei desideri del governo francese, un ampliamento del volume delle importazioni dalla Francia e dagli altri paesi europei, lo riduce notevolmente mentre nello stesso tempo aumenta il volume delle sue esportazioni verso il Continente nel quale progetta di solidificare una zona della sterlina.

Nel piano quadriennale dell'OECE entrava anche l'unione doganale italo-francese la quale però già prima di nascere dimostra di essere in crisi, e della quale comunque non si prevede l'attuazione che tra sette anni. Infine anche quello che era l'esempio massimo della solidarietà europea e per la quale il conte Sforza si struggeva sino a qualche tempo fa solo a nominarla, l'unione doganale belga-olandese-lussemburghese (Benelux) non riesce a trasformarsi in unione economica secondo quanto era stato deciso nel giugno scorso. L'Olanda è preda dell'inflazione, mentre nel Belgio, dopo un periodo di illusoria prosperità, la disoccupazione ha raggiunto un livello catastrofico.

Quanto al deficit dei tre miliardi di dollari, il rapporto sostiene che questo è il risultato non tanto di un'insufficiente produzione, quanto di un inadeguato commercio. Quale è la soluzione che il rapporto propone per colmare questo deficit? Da un lato aumentare l'interdipendenza dei paesi europei, e dall'altro invitare l'America ad importare di più dall'Europa.

Due soluzioni dunque che si mantengono ancora nell'ambito del sistema che ha portato alla crisi attuale e che urtano contro difficoltà che la politica estera degli «occidentali» tende a rendere insormontabili.

g. d. r.

Crisi negli S. U.

La rassegna annuale della situazione economica fatta dalla stampa americana offre un sicuro indizio della profonda inquietudine degli ambienti industriali e finanziari statunitensi per le prospettive del 1949.

Malgrado le artificiali iniezioni fatte attraverso l'enorme programma di armamento ed il piano Marshall, numerose grandi industrie non soltanto non hanno superato il livello di produzione del periodo bellico ma non sono neppure riuscite a raggiungere il ritmo di venti anni fa, in periodo di pace. Ciò nonostante, le grandi corporazioni americane hanno tratto enormi profitti dal continuo aumento dei prezzi.

Le condizioni degli operai sono al contrario peggiorate. Tracciando un quadro delle condizioni degli americani all'inizio del nuovo anno, l'agenzia «Federated Press» scrive: «Il 60 % delle famiglie americane guadagnano meno di 3.000 dollari all'anno, mentre ogni famiglia avrebbe bisogno di almeno 4.100 dollari. Con la fine del 1948, vasti strati del popolo americano si trovano a dover affrontare grandi difficoltà. Circa il 50 % delle famiglie hanno meno di 200 dollari di risparmio e, in seguito all'aumento della disoccupazione e alla riduzione della produzione, l'assenza dei risparmi porta molte famiglie ad un punto critico».

Il terrore della crisi imminente si riflette con estrema chiarezza sulle pagine di molti giornali borghesi. Il «Washington Post» del 3 gennaio scriveva: «Entrando nel 1949 possiamo dire che la questione non consiste nel sapere se vi sarà un capovolgimento economico ma piuttosto in quale misura esso avverrà».

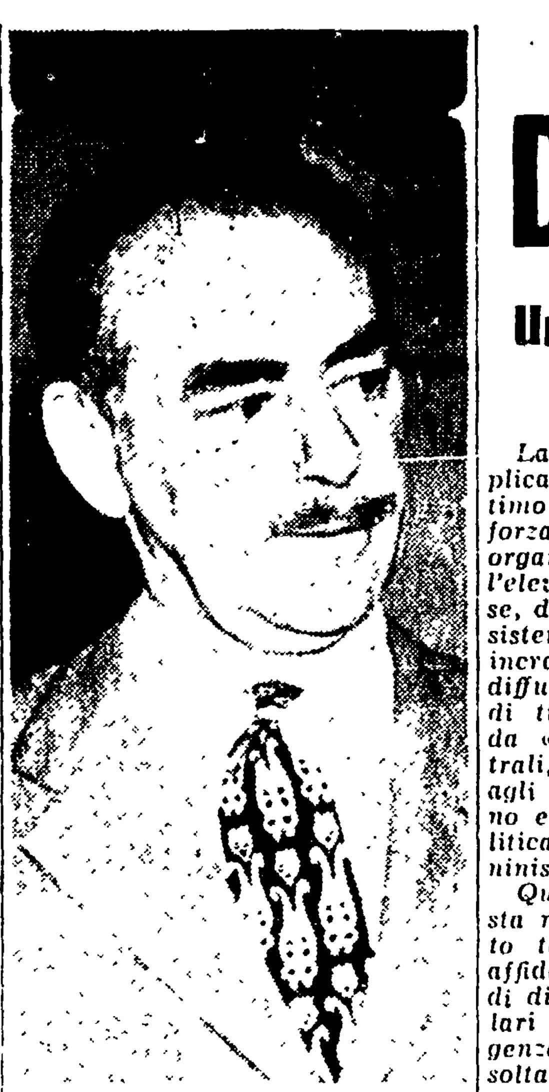
Le prospettive di declino dell'attività economica si basano su vari fattori che sono già evidenti. Essi sono costituiti innanzitutto dagli indici di sovraproduzione capitalistica in taluni rami dell'industria, come quella tessile, delle calzature, degli apparecchi radio e di altri beni di consumo. In tali industrie si è già iniziato il licenziamento di decine di migliaia di operai. Il secondo fattore consiste nel netto declino dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli.

D'altro canto la stampa americana informa che parallelamente alla contrazione del mercato interno per la riduzione del valore dei salari degli operai e dei contadini, è pure in declino il mercato straniero dei prodotti americani. In tali condizioni, i circoli affaristici degli Stati Uniti si rendono cinicamente conto che soltanto i preparativi bellici hanno finora impedito la crisi economica. La rivista «United States New and World report», nel suo numero del 31 dicembre, scrive che «la pace, se veramente arrivasse, capovolgerebbe le cose. Attualmente le spese per gli armamenti e l'aiuto agli altri Paesi sostengono gli affari».

L'osservatore economico del «New York Star» scriveva il 2 gennaio: «Taluni affaristi temono che realizzando accordi con l'Unione Sovietica e riducendo il nostro bilancio militare, diminuisca l'attività commerciale e finanziaria».

Truman non ha quindi ridotto il bilancio militare.

*



Acheson. l'avvocato dei trusts, è il sostituto di Marshall

RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL P. C. I.

Diffondere la stampa comunista

Un'arma per il rafforzamento ideologico e l'elevazione culturale delle masse popolari

I

La Direzione del P.C.I., in applicazione delle decisioni dell'ultimo C.C. sulla necessità del rafforzamento ideologico, politico e organizzativo del Partito e dell'elevamento culturale delle masse, decide di iniziare una vasta e sistematica azione allo scopo di incrementare notevolmente la diffusione, la lettura e lo studio di tutta la stampa del Partito, da «l'Unità», ai periodici centrali, periferici e specializzati e agli opuscoli e libri che illustrano e popolarizzano la nostra politica e la dottrina marxista-leninista.

Questa esigenza deve essere vista non soltanto come un compito tecnico e amministrativo da affidarsi a speciali Commissioni di diffusione stampa o a particolari organizzazioni. Questa esigenza deve essere affrontata e risolta da tutto il Partito come un compito politico organizzativo fondamentale, come l'anello principale della catena a cui ci si deve attaccare se si vuole effettivamente svolgere un'azione efficace e di massa per il rafforzamento ideologico dei militanti comunisti e dei lavoratori in generale, e, mediante questa azione, elevare e rafforzare tutto il lavoro politico e organizzativo del Partito.

Questo compito perciò deve essere considerato da tutti i Comitati dirigenti, da quello provinciale a quello sezionale e di cellula, come un compito principale nell'attuale momento, a cui devono essere dedicati studi, cure, iniziative, piani di lavoro appositi e per la cui realizzazione devono essere creati e perfezionati gli organismi e gli strumenti necessari, che l'esperienza indica essere i più idonei allo scopo: centri di diffusione, gruppi di diffusori e di amici, circoli di lettura e di studio, ecc. ecc.

II

Conformemente all'insegnamento leninista che considera la stampa il più potente strumento di organizzazione e di direzione delle masse, la campagna che deve intraprendere il Partito deve essere volta a conquistare alla stampa comunista l'interesse e l'appoggio di tutti i lavoratori, di tutti i democratici e di tutti coloro a cui sono dirette le varie pubblicazioni.

Però, senza trascurare questo compito più generale e più vasto, un compito più urgente si pone subito: fare che i 2.200.000 iscritti al Partito ricevano e leggano regolarmente almeno una pubblicazione del Partito, quotidiana o periodica, centrale o locale.

Tutti i dati relativi ai nostri iscritti e alla diffusione delle nostre pubblicazioni indicano che anche nelle più importanti e meglio organizzate Federazioni si è ancora enormemente lontani da questo obiettivo.

Tenendo conto del fatto che molti compagni sono contemporaneamente lettori di più pubblicazioni del Partito risulta che ovunque la grande maggioranza dei nostri tesserati non ricevono nè leggono nulla che li possa informare e orientare sulla politica e sulla attività del Partito. Situazione inammissibile per un Partito comunista, per un partito, cioè, che voglia essere non di semplici tesserati, ma di militanti, per un partito che debba affrontare, come il nostro, tanti e così complessi compiti, tante e così difficili battaglie.

III

La Direzione del Partito invita perciò tutte le Direzioni delle varie pubblicazioni del Partito, tutti i Comitati federali, sezionali e di cellula, ciascuno nell'ambito della sua attività:

1) a elaborare un prospetto dettagliato, sezione per sezione, cellula per cellula, rione per rione, sulla diffusione delle pubblicazioni del Partito in rapporto alla distribuzione dei propri iscritti e alla importanza politica e sociale delle varie località;

2) a individuare le più gravi deficienze e gli squilibri più forti che si hanno nella diffusione delle varie pubblicazioni e nelle varie località;

3) a studiare e popolarizzare le migliori esperienze che hanno permesso alle migliori sezioni e cellule di porsi alla testa della diffusione della stampa comunista;

4) a porsi come obiettivo immediato: che le Sezioni e le cellule più arretrate raggiungano e superino al più presto almeno il livello medio già conseguito *dall'insieme delle sezioni e delle* cellule, e che le sezioni e le cellule che lavorano in situazioni politicamente e socialmente uguali, si allineino tutte con le sezioni e le cellule migliori, *organizzando e stimolando a questo scopo una sana emulazione, a cui i quotidiani e i periodici del Partito devono dedicare lo spazio e l'impulso necessari.*

5) a elaborare e a realizzare tutta una serie di provvedimenti, iniziative e controlli che assicurino la realizzazione dei compiti fissati a ogni sezione e cellula, e che permettano agli organismi dirigenti di seguire e dirigere tutto il lavoro, fino al conseguimento degli obiettivi particolari e generali fissati.

IV

La Direzione del Partito indica alle federazioni e alle sezioni le seguenti misure e iniziative già adottate con successo da molte organizzazioni:

1) creare presso ogni Federazione e ogni Sezione un centro stampa, cui, tecnicamente, faccia capo tutto il lavoro di diffusione, la responsabilità politica e organizzativa di esso dovendo sempre restare agli organismi di direzione politica e organizzativa del partito;

2) rafforzare e creare nuovi gruppi di amici dell'Unità, di Rinascita, di Vie Nuove, *nuovi circoli di studio, ecc. Affiggere le nostre pubblicazioni nelle fabbriche, nelle sedi di organizzazioni democratiche e nei luoghi maggiormente frequentati dal popolo;*

3) organizzare e generalizzare la diffusione, a mezzo dello strillonaggio, delle nostre pubblicazioni, specialmente dell'Unità, davanti alle fabbriche, ai luoghi di lavoro e, alla domenica, nei luoghi e nei ritrovi popolari più frequentati;

4) organizzare minutamente sistematicamente, al sabato e alla domenica, officina per officina, rione per rione, casa per casa, la diffusione di tutte le nostre pubblicazioni periodiche e, almeno, dell'Unità della domenica, utilizzando a questo scopo la ricca esperienza di lavoro capillare e di caseggiato fatta durante le campagne elettorali. In ogni fabbrica, in ogni reparto, in ogni casa o gruppo di case un diffusore della stampa comunista, *deve essere la parola d'ordine e l'obiettivo organizzativo di ogni organizzazione del partito;*

5) sviluppare la raccolta di abbonamenti individuali e di organismi politici, economici e sindacali. Tutte le sezioni e le grandi cellule devono essere abbonate all'Unità e alle pubblicazioni periodiche centrali e locali del Partito. Ogni comunista, ogni lavoratore, ogni democratico deve sentire l'obbligo morale e l'orgoglio personale di essere non solo un lettore, ma un amico e un sostenitore della stampa comunista *che, sola in Italia, difende le libertà, i diritti e gli interessi del popolo. Una trincea di disprezzo e di avversione deve isolare la stampa borghese che diffonde nel popolo menzogne, inganni e fermenti di nuove guerre.*

V

La Direzione del Partito decide di costituire una apposita Commissione centrale avente il compito di organizzare e dirigere tutta l'azione volta a incrementare notevolmente la diffusione della stampa comunista. La Commissione dovrà seguire e dirigere il lavoro delle Federazioni e di tutto il Partito in questo campo e riferire periodicamente alla Direzione sui risultati via via raggiunti e sulle misure che di volta in volta saranno necessarie sia per migliorare il lavoro di diffusione, sia per migliorare la confezione e la presentazione delle varie pubblicazioni allo scopo di renderle più adeguate al fine per cui sono redatte e alle esigenze dei lettori.

La Commissione è composta dai compagni: Luigi Longo, responsabile, Pietro Secchia; Gian Carlo Pajetta; Platone; Terenzi

GOVERNO ED EPISCOPATO TRATTANO IN UNGHERIA

L'accordo fra Stato e Chiesa è possibile tolto l'ostacolo della spia Mindszenty

Gli ungheresi sanno distinguere tra Mindszenty e Chiesa cattolica - A Capodanno i rappresentanti di tutte le Chiese hanno recato i loro auguri al Capo dello Stato magiaro

(Dal nostro inviato speciale in Ungheria)

BUDAPEST, 8. — La malattia della carta stampata mi ha più volte fatto avvicinare alle edicole. Quotidiani, nel piccolo abituale formato tedesco, settimanali illustrati ecc. Tra gli altri un rotocalco con una bella fotografia che mostra un prelato ossequioso mentre stringe la mano ad un personaggio evidentemente autorevole. Malgrado lo ungherese abbia il grave difetto di non avere nessuna radice comune con le lingue neo latine, pure ho decifrato: Magiar Nep (il popolo magiaro) e nella dicitura: Mons. Bela Witz Vicario di Budapest offre gli auguri di Capodanno al Presidente della Repubblica Arpad Szakasits. Questa fotografia, mi son detto, avrà sicuramente dato molto fastidio a certi ambienti d'oltre Tevere.

A Budapest si parla di Mindszenty nei giornali e tra la gente, ma ha subito l'impressione che la gran parte della gente consideri lo arresto del cardinale come un fatto che doveva accadere, come la conseguenza inevitabile di una condotta personale niente affatto condivisa dalla maggioranza.

Una voce autorevole

Numerose voci, sopra tutto da parte cattolica, si erano già levate ad ammonire il Cardinale. Un'altra autorevole voce si è levata oggi alla radio ungherese, quella del Vescovo calvinista Alberto Bereczky (i calvinisti sono circa il 20% della popolazione mentre il 60% è cattolica). Egli ha ricordato che per la prima volta le rappresentanze di *tutte* le chiese sono andate nel giorno di Capodanno del 1949 a presentare i loro auguri al presidente della Repubblica, che tutte le dichiarazioni erano caratterizzate dall'intenzione di collaborare pacificamente con il nuovo stato ungherese; ed ha largamente sviluppato il concetto che *tutte* le chiese hanno la possibilità di adempiere al loro compito nel nuovo Stato e che la stessa intenzione pacifica esiste da parte dello Stato per *tutte* le Chiese.

Gli avvenimenti dimostrano sempre più chiaramente che esistono due problemi: l'uno e l'affare Mindszenty, essenzialmente politico, in quanto si tratta di un prelato accusato di resistenza e di sabotaggio alle leggi dello Stato, di commercio clandestino in valuta, di cospirazione con potenze straniere. La seconda è la questione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica. Questa distinzione abbastanza netta è provata dai vari avvenimenti di questi giorni, ai quali accenno sommariamente poichè la stampa già ne ha dato notizia. Dopo l'arresto del Cardinale Mindszenty tra il Governo ungherese e l'episcopato cattolico è stato firmato il 28 dicembre un accordo finanziario in cui lo Stato si è assunta gran parte delle spese necessarie per il mantenimento del clero cattolico. L'arresto del cardinale non impedì ai Vescovi di concludere e di firmare l'accordo in parola.

Auguri di Capodanno

ex-principi Esterhazy, oggi adi- ex-principi Esternhazy, oggi adibito a residenza presidenziale, Arpad Szakasits, già segretario del Partito social democratico ed oggi membro del Partito dei lavoratori magiaro e Presidente della Repubblica, ha ricevuto gli auguri di varie autorità, delle organizzazioni sindacali ecc. e, come abbiamo detto, anche quelli di Mons. Bela Vitz, Vicario di Budapest e cioè sostituto provvisorio di diritto del Cardinale Mindszenty. Non pare che Mons. Bela si sia ricordato della esistenza di un canone secondo il quale erano scomunicati ipso jure gli uomini di quel governo ai quali faceva ossequio e con i quali auspicava un sincero accordo.

Infine nel pomeriggio di martedì scorso nel grande palazzo del Parlamento dove ha sede la Presidenza del Consiglio, Istvan Dobi, Presidente del Consiglio, il Vice-Presidente Rakosi, segretario generale del Partito dei lavoratori ungheresi, il Ministro degli Interni Kubar ed il Ministro della Pubblica Istruzione Ortutay riceveranno quasi tutti i Vescovi ungheresi — una diecina; mancava solo un vecchio prelato, per ragioni di salute — e la riunione discuteva lungamente e concretamente i rapporti tra la Chiesa Cattolica e lo Stato ungherese. Nuove riunioni saranno tenute nel futuro.

Così l'arresto del Cardinale e la esumazione da parte del Vaticano del canone di scomunica contro i responsabili dell'arresto (definito, non si sa perchè, quale violenza, come si trattasse dell'atto di un privato) e la risposta negativa o almeno sospensiva data dal Vaticano ad una proposta ungherese per riannodare le trattative non hanno impedito ai Vescovi ungheresi di discutere con i governanti del proprio Paese.

A questo punto è oggi il problema dei rapporti tra la Chiesa Cattolica e lo Stato ungherese. E' possibile risolverlo come sono stati regolati i rapporti tra lo Stato e la Chiesa calvinista e quella luterana se alla buona volontà, alla comprensione e alla conoscenza della situazione interna ungherese da parte dei Vescovi non saranno frapposte difficoltà dall'estero.

L'affare Mindszenty è un altro e lo esamineremo sulla base dei documenti, che sbalordiranno molta gente.

OTTAVIO PASTORE

ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA ERP DI NAPOLI

Zellerbach e Tupini fischiati dai disoccupati

Coi 20 miliardi del Fondo-lire sbloccati ieri solo il 3 per cento dei disoccupati troverà lavoro

Zellerbach ha annunciato ieri che l'amministrazione americana dell'ERP ha autorizzato il governo italiano a stanziare 20 miliardi del Fondo Lire per l'esecuzione di lavori pubblici nell'Italia meridionale.

Secondo il progetto del Ministro dei LL. PP. Tupini tale somma potrà dare lavoro per circa quattro mesi a 54 mila disoccupati, pari al 3 per cento di tutti i disoccupati italiani che secondo le cifre del Ministero del Lavoro ammontano ad 1 milione e 725 mila.

Alcune centinaia di questi disoccupati che invano attendono lavoro dal governo hanno dato ieri stesso a Zellerbach una lezione memorabile.

L'amministratore dell'ERP si era recato a Napoli insieme con l'ambasciatore Dunn, il sen. Porzio, il Ministro dei LL. PP. Tupini ed altre personalità per inaugurare la mostra celebrativa dell'ERP ed annunciare ai napoletani lo sblocco dei 20 miliardi.

Un gruppo di disoccupati che aveva atteso per otto ore sotto la pioggia per parlare col ministro Tupini hanno sonoramente fischiato Zellerbach e i membri del governo che si dilungavano in discorsi elogiativi dell'ERP per sfuggire al confronto con la miseria di Napoli. Un vero e proprio tafferuglio è scoppiato intorno a Tupini che cercava di rabbonire i disoccupati decantando stanziamenti e miliardi che a Napoli nessuno ha mai visto. Zellerbach e compagni sono sfuggiti alla sonora protesta dei disoccupati allontanandosi rapidamente in lussuose automobili.

Graziani ancora assente dalle sedute del suo processo

Anche ieri Graziani non era presente al suo processo che è iniziato con la deposizione del comandante partigiano Luigi Ventre. Egli fa un quadro della dislocazione dei reparti della «Monterosa» venuti nel settembre 44 a sostituire forze tedesche nel Cuneense. Furono costituiti due reparti antipartigiani, al comando dei tenenti Adami (Pavan) e Cepece che operavano con assoluta autonomia. Alle azioni di queste due formazioni si aggiungevano rastrellamenti eseguiti da reparti di maggiore consistenza. «Non passò quasi settimana — afferma il teste — senza che si effettuassero rastrellamenti».

I primi mesi del '44 furono interamente dedicati dai partigiani ad attività organizzative: nel giugno ebbero inizio azioni offensive contro posti di blocco della pianura e contro magazzini per il prelevamento di viveri, munizioni e vestiario.

Dal settembre in poi, dopo l'arrivo della «Monteresa» i partigiani, anche per ordini ricevuti, si limitarono a difendersi dai rastrellamenti. Ripassarono all'offensiva nel febbraio '45, vista la impossibilità di mantenere relazioni pacifiche e l'inutilità della propaganda.

DOMANI CONSIGLIO DEI MINISTRI

I nuovi aumenti delle tariffe postali

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani alle 9.30 per proseguire la discussione sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e per l'esame di altri provvedimenti.

Con ogni probabilità nella stessa riunione il Ministro Jervolino presenterà lo schema di aumento delle tariffe postali. Tale aumento sarà del 30-35 per cento sulle lettere cartoline, e pacchi postali.

L'affrancatura delle lettere sarà portata da 15 a 20 lire. Le cartoline postali saranno aumentate da 12 a 16 lire. L cartoline semplici da 6 a 8 lire.

UNA FRANA LUNGA DUE CHILOMETRI

Una montagna minaccia di seppellire tre borgate

La popolazione costretta ad abbandonare le case

MODENA, 8 — Da un paio di giorni una vasta zona del Comune di Polinago nell'Alto Appennino modenese si sta sfaldando. Infatti è in corso una grande e allarmante frana di terreno della lunghezza di oltre due chilometri, e per l'altezza di un chilometro circa. Lo scoscendimento ha avuto inizio ieri in seguito al rapido sciogliersi della neve e le violente precipitazioni di acqua dei giorni scorsi.

La zona in cui si sta verificando lo sfaldamento, o meglio lo slittamento, del terreno comprende la borgata di Cinghianello, di Fiorentino e di La Palazza. Il terreno franato ha arrecato notevoli danni alle case delle tre borgate sopradette. Gli abitanti sono dovuti fuggire abbandonando precipitosamente tutte le loro masserizie.

Lo slittamento del terreno, pur essendo diminuito di violenza continua.

LE NUOVE TARIFFE FERROVIARIE

Le riduzioni del 70 % completamente abolite

Altri particolari sugli aumenti delle tariffe ferroviarie sono trapelati ieri dal Ministero dei Trasporti. Essi riguardavano le modifiche delle riduzioni speciali.

Sono state completamente abolite le riduzioni alle seguenti categorie: candidati agli esami di stato, italiani residenti all'estero, gite scolastiche, Croce Rossa Italiana, escursioni alpinistiche, ENAL, campagnoli, viaggianti in massa (mondine), viaggi di nozze, fantini, e cavalli da corsa, guardia d'onore al Pantheon.

Le riduzioni del 70 per cento sono state abolite completamente. Ne risultano particolarmente danneggiati gli ufficiali e i sottufficiali i quali per i viaggi di carattere personale avranno la riduzione del 50 per cento e per quelli di servizio il 60 per cento. E' stata anche abbassata dal 50 al 30 per cento la riduzione per gli ufficiali in congedo i quali però avranno diritto a 12 scontrini invece che a 6.

Manifestazione a Modena contro i licenziamenti

MODENA, 8 — Domani a Modena, indetta dalla C.d.L., avrà luogo una manifestazione di protesta a seguito della chiusura delle aziende metallurgiche «Waldevit» e «Padana».

Il Segretario della C.G.I.L. on. Santi sarà l'oratore ufficiale.

A favore dei 400 licenziati, continuano a pervenire da tutta la provincia copiose offerte di generi alimentari.

Anche da Reggio Emilia giungono notizie di una minacciosa offensiva di licenziamenti. Le Officine Meccaniche Reggiane vorrebbero licenziare 2000 lavoratori. Una delegazione di lavoratori si è dichiarata disposta a discutere i problemi dell'incremento della produzione per controbattere la grave minaccia.

Si spacca il cranio in una gara sciatoria

BOLZANO, 8 — Sui campi di neve di Corvara di Badia lo studente genovese Giorgio Ferrante, di anni 22 scendendo lungo un ripidissimo pendio durante una gara sciatoria usciva di pista battendo la testa su di un blocco di ghiaccio. Il giovane portato all'ospedale di Brunico è deceduto poche ore dopo per la frattura del cranio.

Gli affaristi di New York dominano le giurie dei tribunali

Lo scandalo è stato denunciato dal Consiglio di difesa dei dirigenti comunisti - Si chiede una severa inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON, 8 — Il Consiglio di difesa dei 12 dirigenti comunisti ha denunciato oggi il sistema in base al quale è stata formata la giuria nel processo politico contro il Partito Comunista americano sistema che rivela le basi di classe della giustizia americana. La denuncia è contenuta in una richiesta alla Suprema Corte degli Stati Uniti di annullare l'accusa e di investigare sul modo antidemocratico con il quale sono formate le giurie nella Corte Federale del distretto di New York.

Le accuse contro i 12 dirigenti comunisti — dichiara il ricorso — furono formulate da una Grande Giuria i cui componenti furono scelti tra gli esponenti delle classi dominanti, la giuria che dovrà giudicare i 12 al processo sarà formata da elementi che fanno parte degli stessi gruppi.

Secondo la legge americana, una giuria dovrebbe rappresentare perfettamente tutti i ceti della popolazione, ma il ricorso alla Suprema Corte dimostra che la lista dalla quale sono tratti i membri delle giurie comprende quasi unicamente i rappresentanti del mondo degli affari e dei professionisti che vivono nei quartieri più ricchi della città. Da un esame delle 28 liste di giurati dal 1940 al 1948 si ricava che gli uomini d'affari e i benestanti (circa il 9% dell'intera popolazione) formano circa il 45% delle liste dei giurati, d'altra parte i lavoratori che comprendono il 55% della popolazione formano solo il 5% delle stesse liste.

Il ricorso dimostra inoltre che più della metà dei componenti delle liste sono persone che vivono in un solo dei 24 distretti di New York, è il quartiere detto delle «calze di seta», perchè in esso vivono i più ricchi di New York. Il rapporto di iscritti nelle liste che abitano questo quartiere e coloro che abitano il quartiere proletario di East Side e di circa 25 a uno.

Il ricorso cita anche una dichiarazione del Presidente della Corte Federale di New York il quale ha ammesso che dalle liste dei giurati sono esclusi i negri, gli ebrei, gli italo-americani e portoricani.

Il principale avvocato del Consiglio di difesa dei 12 dirigenti comunisti è Charles Houston il più grande avvocato negro in America.

Se la Suprema Corte accoglierà il ricorso, essa potrà o annullare le accuse formulate o rinviare indefinitamente il processo.

MAX GORDON

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964 ore 8.30-18.
Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia concessionaria esclusiva

7 OCCASIONI L. 18

ATTENZIONE!!! Pellicce pronte L. 10.000, 18.000, 25.000 pagamenti dodici mesi senza anticipo, senza interessi le più eleganti guarnizioni esistenti da L. 3.000 in so. Tutto l'assortimento vastissimo della ditta «MAPIL» dall'agnello al persiano e a vostra disposizione pagando in un anno senza anticipo potrete acquistare le pellicce più fini che esistono. Non esitate MAPIL, via Campo Marzio 69 primo piano.

GRANDE VENDITA di pellicce pronte da L. 10.000 15.000 2.000 ed oltre. Volpi magnifiche in 22 qualità da L. 1900 in poi. Persiani da L. 110.000 in poi. Tutto l'assortimento più fine dall'agnello al capretto alla marmotta al persiano oltre alle guarnizioni più fini ... «LAMAR» Via S. Caterina da Siena 46 (Piazza Minerva) primo piano Telef. 67806.

MACCHINE maglieria [illegible]

OGGI ESPOSIZIONE AL MAGAZZINO MOBILI Via Valadier 48 A ... camere letto, sale pranzo ingresso ... nuovi modelli PAGAMENTO RATEALE 20 MESI senza anticipo, senza interessi ...

PELLICCE! Volpi [illegible]

17 Acquisti, vendite case, appartamenti negozi terreni L. 12

A AFFARONE Sangiovanni appartamento ... 650.000 ... Montebello

26 Offerte d'impiego L. 15

800 giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere Cell. Red. 23, Firenze

COMPAGNIA ASSICURAZIONI assume personale produttivo - esattivo Ancona e provincia. Provvigioni, assegni familiari età minima anni 25 Scrivere ... Via Matteotti 42, Ancona.

VERNICIATORI
lo smalto e la vernice "Durum" prodotto sintetico BOERO
Vi garantisce lavoro e guadagno

TARIFFE POMPE FUNEBRI
Soc. A. ZEGA & C., 32, v. Romagna
Telef. 43-528 43-590
Tariffe fisse assolutamente inferiori a tutte quelle in vigore a Roma
Le famiglie sono pregate telefonare per preventivi e chiarimenti

ANNUNCI SANITARI

CURE SPECIALISTICHE (SCUOLA FRANCESE) per Veneree - Pelle - Impotenza, Esaurimenti Nervosi, Fegato, SANGUE
Vene Varicose Emorroidi - Fistole - Ernie (CURE INDOLORI E SENZA OPERAZIONI) ore 8-20
V. C. ALBERTO 4 - SALE RISERVATE

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo 2 (ang. Via Viminale presso Stazione)

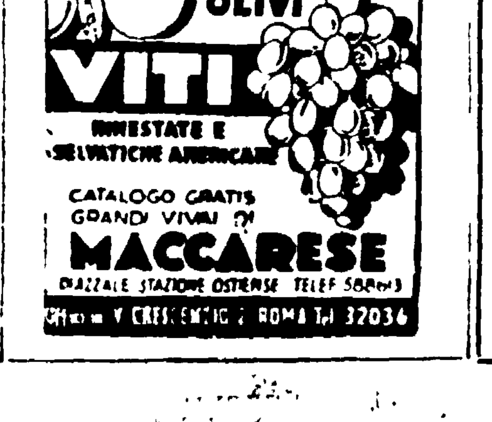
Dr. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
V. Volturno, 7 (Staz.) 9-13 16-19
Telefono 483 665

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la sola cura delle disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate) Non si curano veneree pelle ecc.

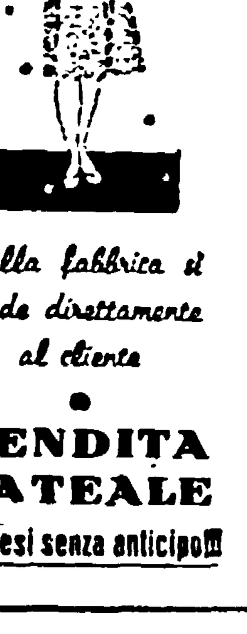
NEVRASTENIA SESSUALE
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
ANALISI Cure pre-post-matrimoniali Dr. G. ed A. MARTORANA
Napoli - Via Roma 228 Tel. [illegible]

SAVELLI
GABINETTO DERMOCELTICO
VENEREE - PELLE
ESAMI SANGUE MICROSCOPICI
V. SAVELLI (vicino TETI)

Rinascita



PELLICCERIE LAMAR
Via S. Caterina da Siena, 46
(Piazza Minerva) - primo piano - Tel. 67.806
1000 MODELLI !!!
1000 COLORI !!!
1000 MISURE !!!



Dalla fabbrica si vende direttamente al cliente
VENDITA RATEALE
12 mesi senza anticipo!!!

Alcuni prezzi di pellicce pronte:

Agnello	L.	16.000 ed oltre
Capretto	»	19.000 ed oltre
Pannofix	»	25.000 ed oltre
Lapin	»	26.000 ed oltre
Persiani	»	110.000 ed oltre
Volpi argenté	»	13.000 ed oltre

e tutte le qualità e colori più fini e delicati.
Colli - Stole - Cappe da sera e magnifiche creazioni Lamar